

Gesti l. 1, Vatri Angelo l. 1, Innocente Zompiachi l. 3, P. A. Z. Schiavi e C. M. Conti l. 10, Dorigo cav. Isidoro l. 20, Trattoria Dreher l. 10, Daniotti Luigi e C. l. 4, Carlo Monciglio l. 1, Giuseppe Dormisch l. 3, Plateo e Demini l. 2, Tonon Antonio l. 4, Giacomo Comino l. 2, Carlo Rubini l. 50, Giovanni Zugulin l. 2, Fratelli Zuccaro l. 3, Antonio d'Este l. 10, Antonio Picco orefice l. 5, Parpan e C. l. 7, Giuseppe Seitz l. 5, Carlo Mesaglio l. 1, G. V. l. 3, Celestino Ceria l. 50, Paracchini Cesare l. 2, Freschi Pietro l. 5, Cantoni sac. G. Batt. l. 5, Morpurgo famiglia l. 40, Vincenzo d'Este l. 10, Raimondo Peressini l. 2, Romano de Altis l. 10, Pasquale Fior l. 20, Domenico Rubic l. 1, De Campo Antonio l. 1, Città Angelo l. 2, Albergo d'Italia l. 10, Grillo e Stradlini l. 3, Luigi Cosani l. 2, Biasioli Luigi l. 3, Vidoni e Scrosoppi l. 10, Cimolini e delle Vedove l. 5, Andrea Tomadini l. 10, Giuseppe Tavellio l. 2, C. de la Fondée l. 5, Luigi Leicht l. 5, Fanzutti Antonino l. 5, Anna Muratti-Moretti l. 50, Giacomo Rozen l. 2, Francesco Duplessis l. 5, Luigi Barbi l. 5, Antonio Fanna l. 5, Mario Berletti l. 2, Antonio Zapponi l. 150, Morandini e Ragozza l. 5, Antonio Passudetti l. 1, G. B. Schiavi l. 5, Magistris Umberto l. 2, Franzolini Leaudro l. 1, Nicola Capoferri l. 5, Cecchini A. Sarti l. 2, V. Brisighelli l. 5. Totale l. 1058.—

La suddetta somma venne versata dal Cassiere alla Banca di Udine e ritirato un libretto intestato al cav. Luigi G. Pecile sindaco di Udine nel Comitato di soccorso agli innondati.

Visto il Presidente
G. di Colleredo-Mels.

Raccolte al Giornale di Udine:

Somma antecedente L. 401.—

Mazzucchelli Lattanzio caffettiere alla Stazione ferroviaria l. 10 — Antonio nob. Bellavitis l. 5 — Francesco d'Udine l. 2.

Dall'onor. sig. G. B. Tomada di Mortegliano riceviamo l. 40.25, somma risultante dalle seguenti offerte:

Pagura fratelli l. 5, Tomada Gio. Batt. l. 1, Fumo dott. Enrico l. 2, Brunich Antonio l. 2, Savani Carlo l. 2, Bianchi fratelli, l. 4, Di Lena Valentino cent. 50, Minighini Carlo l. 1, Pellegrini Pietro l. 150, Pinzani Giovani l. 2, R. Carabinieri l. 125, Zanutta Luca l. 1, Stefanato Domenico cent. 50, Rapretti Teresa cent. 50, Bosco Napoleone l. 1, Re Giovanni l. 1, Borsetta Giovanni l. 1, Bacinelli Angelo l. 1, Minighini Giovanni l. 1, Mazzarolli Peppina l. 1, Botri Lucia l. 1, Badino Francesco l. 1, Mioni Giovanni l. 1, Deotti Daniele l. 1, Petrejo nob. Pietro l. 5, Savani Lodovico l. 1. Totale l. 458.25.

Que' molti Comuni della provincia che non hanno ancora risposto alla circolare del Consiglio scolastico riflettente le proposte dei sussidi agli insegnanti elementari per la scuola serale e festiva di adulti da essi fatta nel corrente anno scolastico, sono avvertiti che il Consiglio scolastico se ne occuperà nella prossima seduta. Sarebbe doloroso, se per mancanza di proposte, rimanessero omessi alcuni insegnanti, i quali han diritto ad un compenso per la loro opera realmente prestata.

Il mutuo della Società operaia al Comune. Pubblicheremo nel prossimo numero, non consentendoci oggi la mancanza di spazio la Relazione sulla proposta concernente l'impiego della somma di lire 100 mila che la Società operaia di Udine accorda al proprio Comune.

Dichiarazione

Sig. Direttore del Giornale di Udine

Per quanto io trovi giusto il criterio di quei signori che, come apprendo dal suo giornale, proponerò di far posto maggiore nel Consiglio comunale di Udine all'elemento commerciale, e per quanto mi trovi onorato che la scelta per le prossime elezioni comunali sia caduta anche su me, devo dichiarare fin d'ora che non potrei accettare l'incarico. Non è già che io non mi sobbarchi di assai buon grado ai pubblici servigi, ma trovo doveroso di rispettare quel giustissimo criterio, da cui fu guidata la radunanza, e cioè di non accumulare sopra una sola persona troppe mansioni, col rischio, come nel caso mio, che ne ho diverse, di poter mancare al nobile mandato se lo assumessi.

Perciò devo declinare la offertami candidatura, ben certo che non mancano persone del ceto mercantile nel nostro Comune le quali possono prestarsi con amore in vantaggio dello stesso.

M'abbia con piena stima

Udine, 18 giugno 1879.

Devotissimo Antonio Volpe

Dichiarazione.

Nel giornale *Il Cittadino Italiano* numero 135 (18-19 corrente), lessi una protesta dei fabbricieri della Chiesa Parrocchiale di San Quirino contro il discorso pronunciato dal Sindaco di Udine nei Comizi della scorsa Domenica tenuti per la elezione del novello Parroco.

Siccome fra quei fabbricieri figura anche il mio nome, così trovo opportuna e doverosa una spiegazione.

Io non sono eletto in quella Parrocchia, e lo fossi anche come fabbriciere, certo nessuno mi invitò a quell'Assemblea, e non ho assistito né punto né poco a quei discorsi e a quella elezione. Così essendo le cose, io non poteva dire ciò che

sta scritto in quella protesta, contro il discorso dell'onor. Sindaco, e sono dolente di un giudizio così poco benevolo, che sembrerebbe fatto da me senza cognizione di causa.

Ma ecco come avvennero le cose. Certo signor Antonio Fabris, agente nelle Assicurazioni, venne da me perché, come fabbriciere, firmassi uno scritto che doveva poi essere firmato da tutti i Parrocchiani di S. Quirino. Confesso il vero che la lettura di quella carta non mi fece l'impressione che mi ha fatto lo stampato sul *Cittadino Italiano*. Io non voglio affermare che sia stata mutata di poi; ripeto soltanto, che allora non mi fece una cattiva impressione. Tuttavia appena accodisceso alle istanze del Fabris, me ne pentii e corsi da lui perché cancellasse il mio nome da quello scritto. Mi promise il Fabris di farlo, ma ad onta di ciò, con mia grande sorpresa, comparve il mio nome sotto la suindicata protesta, alla quale io doveva essere affatto estraneo, come colui che non ha sentito né letto il discorso del Sindaco. Ecco la pura verità.

Luigi Marcuzzi.

Il co. Pietro Savorgnan di Brazza terrà parola domani presso la Società geografica in Roma delle sue esplorazioni africane ed in tale occasione gli sarà conferita la medaglia d'oro.

Una leggera scossa di terremoto fu avvertita questa mattina, verso le 10, nella nostra città.

Le trombette. Il signor L. nel *Giornale di Udine* di ier'altro ricorda che la Questura di Venezia ha stabilito un orario per limitare il suono delle campane, e, trovata saggia la disposizione, dice che dovrebbe adottarsi anche a Udine.

Il sottosegnavo M. è pienamente d'accordo col sig. L., ma in pari tempo vorrebbe che eguale provvedimento venisse preso per le trombette che stanno in Castello.

In illo tempore i trombettieri andavano a studiare fuori delle porte, nelle fosse della città. Ora si vuol progredire in tutto e da parecchi mesi studiano quel dilettevolissimo strumento sugli spalti del Castello, a delizia di tutti coloro che, per non morire soffocati, devono lasciar aperte le finestre.

Fra le trombette e le campane ancora ancora meno male le campane; almeno queste non istruonano.

Udine, 21 giugno 1879.

La drammatica Compagnia italo-piemontese, di cui fa parte la ragazzina Antonietta Vidotti, incomincerà la sera di martedì p.v. le sue recite al Teatrino del Giardino al Telegrafo. Ogni persona potrà condurre gratis allo spettacolo due ragazzini d'età inferiore ai 10 anni.

Da Arta ci scrivono in data 19 corrente:

Il nostro Consiglio provinciale è chiamato a discutere un'altra volta l'eterna questione delle strade carniche, passata da qualche anno allo stato cronico, e perciò di non facile guarigione. È una vera fortuna per la Carnia d'avere almeno quest'appiccagnolo, da rinfrescare tratto tratto ne' preposti alla Provincia la memoria della propria esistenza, dessa che è tanto lontana da Udine, almeno quanto lo è il Friuli da Roma; ed è cosa provata perfino dagl'innamorati che l'interessamento scema in ragione diretta del quadrato delle distanze. Se ci mancasse l'affare delle strade, quando mai si ricorderebbero quei signori di lagù: che c'è una Carnia a questo mondo? Tutt'al più quando han bisogno di mandare in villeggiatura un qualche travetto affamato, sotto coperta di rivedere le bucce e di assestar le faccende di questo o quel Comune, s'intende con applicargli sul bilancio il cerotto d'un mandato di partenza.

Dunque possiamo direi fortunati noi altri Carnegnelli per la questione cronica delle strade. Si usa dire che con dimerinar la pasta il pan si affina: e pel fatto, a furia di dimerinarla, questa storia delle strade provinciali carniche, dicono che la s'è affinata, la s'è assottigliata a un punto che alla Provincia potrebbe costare tutt'al più le spese dei millanta progetti fatti, disfatti e rifatti, senza gettarvi di suo neanche una balilata di ghiaia. Ne convegno che quei che s'ingannano a questo modo sono soltanto le male lingue.

Ognuno sa che le strade provinciali di Carnia finora son due, l'una che traversa l'ex-distrutto di Rigolato, l'altra quella di Ampezzo, e che mettono entrambe nella Provincia bellunese. Ma in Carnia ce n'è una terza, forse e senz'ora forse non meno importante delle altre due, voglio dir questa qui che da Tolmezzo per Arta e Paluzza mette nel Monte-Croce alla stazione ferroviaria d'Ober-Drauburg. È una strada praticata sin da quando c'erano Cargnelli al di qua e al di là del Monte-Croce, assai tempo prima che in Carnia penetrassero le armi romane, ed in Carnia le orde tedesche: le lapidi del Monte-Croce difatti ricordano che i Romani a più riprese racconciarono quella strada, ciò che torna come dire che ve la trovarono già aperta. Ebbene, mentre al Consiglio provinciale si rimette ogni tanto sull'arcolao l'arruffata matassa delle strade carniche, non potrebbe fare il diavolo che vi si aggrovigliasse il bandolo anche di quest'altra? Già una strada di più o di meno in fin de conti non guasta nulla, se lo dicono fin le donnicciuole che per un soldato di meno o di più non si tralascia di fare una guerra.

Dunque c'è una terza strada in Carnia che

una volta o l'altra farà capolino, se per ficcarsi poi tra le provinciali o le nazionali io non mi porrò a vaticinare: mi limito a dir solo che per importanza non la cede per niente alle altre due consorelle, e che dal lato della spesa se le lasci addietro più d'un poco; basta gettar l'occhio sulle cifre che spendono questi Comuni nel corrente esercizio. Che risorsa per la Provincia poter aggiungere anche questa alle sue strade carniche predilette!

Ne' tempi de' tempi il mio ideale sarebbe stato di veder solcata la Provincia nostra, così povera di strade nazionali, da una di queste che spiccano, per esempio, dalla litoranea a Portogruaro, per S. Vito e Spilimbergo venisse a penetrare sul lago di Cavazzo (in parte già costruita ai tempi napoleonici), poi traversato Tolmezzo, per la valle del But andasse al Monte-Croce: e s'avverta bene che oltre quel monte i Carintiani nostri vicini non aspettano che di vederci all'opera per di qua onde por mano anch'essi al loro tronco, già decretato per legge fra i provinciali. Ed ora che si sta per radiare dalle nazionali la Pontebba, perché parallela a una ferrata, ora che ci vien promessa un'altra ferrata appunto per Spilimbergo, non sarebbe mica delle peggio pensate codesta di allacciarsi alla stazio neprecitata d'Oberdrauburg con questa scorciatoia pel Monte-Croce a carico dello Stato.

Convengo che codeste le son fisime da accadimento, come ho l'onore di professarmi, non già da gente pratica e positiva, come la si vuole per condurre innanzi gli affari. Epperò credo bene di far punto per ora, anche per non intorbidare la serenità del giudizio che sta per pronunziare l'onorando consesso dei *Padri Patrie...* in diminutivo. Mi basta pel momento che si sovvengano esistere anche quest'altra strada, e se fa d'uopo gliela faremo anche vedere, se mai ci venissero a bevere le acque pudie.

G. Gortani.

Birraria-Giardino «Al Friuli». Questa sera sabato 21 e domenica 22 corr. alle ore 8² (tempo permettendo) saranno dati due grandi Concerti musicali, sostenuti da vari professori della Banda Militare:

Programma per questa sera.

1. Marcia dall'operetta la «Gran Duchessa» — 2. Mazurka, Strauss — 3. Cavatina «Giovanna d'Arco», Verdi — 4. Polka «48», Marenco — 5. Valtz «Novella Aurora», Cresci — 6. Coro ed Aria «Luisa Miller», Verdi — 7. Polka «Semiramide del Nord», Dall'Argine — 8. Galopp «Civoli-Ciach», Ricordi.

Scomparsa d'un ragazzo. Da vari giorni, il quindicenne giovane Pontarini Giuseppe di Antonio, da Buttrio, affetto da alienazione mentale, scomparso di casa senza lasciar traccia di sé; né, per quante ricerche si facciano anche da parte delle Autorità, si poté ancora trovarlo. Egli è alquanto basso di statura, biondi i capelli, fronte bassa, occhi castagni: porta un cappello di panno bianco, giubba di cotone color caffè, e pantaloni pure di cotone color turchino, con righe rosso-scuro; è scalzo.

Si rende il fatto di pubblica ragione onde chi fosse in grado di poter dare notizie sul conto del Pontarini, ne dia partecipazione alle locali Autorità.

Ferimento. In Claut (Maniago) il giorno 13 volgente mese certi B. Carlo e D. V. St-fano, vennero a parole per questioni di confine, e dalle parole passati ai fatti, il B. ricevette un colpo di bastone alla testa, che gli produsse una ferita piuttosto grave, giudicata guaribile in 12 giorni.

Incendio. Verso un' ora di notte del 17 corr. in Peonis (Gemona), si sviluppò, nella stalla con fienile di proprietà di Santolo Antonio, un incendio che in poco tempo, ad onta degli sforzi fatti da gran numero di villici tosto accorsi sul luogo per domare le fiamme, tutto distrusse, cagionando al proprietario un danno di circa l. 1.000. Si ritiene che l'incendio sia stato delittuoso.

Tentato suicidio. Da due giorni mancava di casa un tale P. G. d'anni 30 da Lasiz (Cividale), quando, nel pomeriggio del 17 volgente mese, ritornava tutto intriso nel proprio sangue, sgorghiato da ferite al collo ed al braccio sinistro prodotte da arma da taglio, che lui stesso avesse fatto allo scopo di uccidersi.

Tentato incendio delittuoso. Ignoti la notte dal 16 al 17, in Brugnera di Sacile, dopo avere rubati nel cortile della casa di certo B. G. Batta, tre fasci di canne li gettarono vicino la scala di legno d'ingresso alla casa del presidente M. L. e li accesero allo evidente scopo di appiccare il fuoco. Ma fortuna volle che un villico, svagliatosi al chiavone delle prime fiamme, accorse sul luogo e riesci a spegnere i fasci delle canne. Il fuoco non arreco danno di sorta.

Furti. Ad Ampezzo certa M. M., verso l'una pom., del 9 corr., trovata aperta la finestra dell'osteria di P. A., in quel momento assente, vi si introduceva e dopo avervi rubata la piccola somma di lire 1.31 riprese la via percorsa: ma però non s'accorse che era stata veduta da alcuni vicini, i quali non tardarono ad informare del fatto i Reali Carabinieri. — La notte dal 9 al 10 volgente mese, in Lauco, ignoti ladri, trovata la chiave della stalla di proprietà De C. C., vi entrarono senz'altro e rubarono una capra del valore di lire 18 circa. — E fu pure ad opera d'ignoti che la notte del 14, al possidente T. D. di Aviano (Pordenone), si rubò una quantità di salami e di farina del valore di lire 43. — La

notte dal 13 al 14, ignoti ladri, spostate due sbarre d'inerriata, entrarono nella chiesa dedicata alla Madonna del Ponte in Tolmezzo e dalla cassetta delle offerte rubarono circa una lira. Un furto eguale e nella medesima chiesa era avvenuto la notte dal 2 al 3 corr. mese e certamente ad opera degli stessi ignoti. — Altri ignoti, la notte del 14 giugno in Azzano X (Pordenone) trovata aperta la cucina dell'abitazione di S. B. vi rubarono dei bachi da seta per un valore di circa L. 20. — Z. G. villico di Chauzelot (Spilimbergo) trovandosi nel 13 corr. nel negozio chincaglierie di D. A. D., rubò destramente dal cassotto del banco L. 14 in valori cartacei; ma scoperto, fu tosto arrestato. — In Bordano (Gemona), nella notte dall'11 al 12 corr. mese, ad opera d'ignoti fu consumato il furto di molta biancheria a danno di sette proprietari e per un valore di circa L. 300.

Atto di ringraziamento.

Col core veramente palpitante e commosso, la sottoscritta porge ad ogni classe di Cittadini, i sentimenti di sua incancellabile riconoscenza, per la generosa testimonianza di compattimento elargitale nella tremenda sventura onde stava per essere colpita la sua famiglia, ed in particolare sente consenzioso dovere di esternare di stenti ringraziamenti al chirurgo priuario di questo Civico Ospitale sig. Ferdinando dottor Franzolini e dottor Alessi per la zelante ed indefessa assistenza prestata a suo marito.

Fu obbligata a ricorrere alla pubblicità della stampa non sapendo in qual miglior modo soddisfare in parte alla piena dei doveri che con orgoglio la terra inalterabilmente legata al proprio paese coi sentimenti di una incancellabile e sincera gratitudine.

Udine, 21 giugno 1879

Divotiss^a ed obblig^b
Rosa Marignani-Grassi

FATTI VARII

La rotta del Po. Si telegrafo da Miradola 18 (notte) al Pungolo: Il Prefetto della provincia, per la terza volta, si è recato a visitare i luoghi dell'inondazione. Oggi, in compagnia dell'egregio incaricato dal Comitato milanese e di altri signori, arrivava in barca sino a Gavello centro dell'inondazione di questo Comune. Lo spettacolo che s'offriva alla loro vista è dei più strazianti. I raccolti irremissibilmente perduti: centinaia di infelici, cacciati dalle loro case, stettero senza pane per un giorno intero. La miseria e lo squallore che regnano dovunque, comossero profondamente tutti.

pena di tenere dietro a questi tentennamenti ed a queste oscillazioni».

E ormai accertato che il governo francese, d'accordo coll'Inghilterra, ha intimato al Kedive d'Egitto di abdicare. Le notizie che si hanno sull'effetto prodotto da questa intimazione sia sul Kedive che sulle altre Potenze sono troppo contraddittorie per poter veder chiaro. Quello che sembra certo si è che il Kedive ha chiesto tempo a rispondere. Egli forse confida in qualche complicazione imprevista.

Il Bersagliere annuncia che il generale Garibaldi sul principio di luglio lascerà Albano ed andrà a Napoli.

Il ministro di grazia e giustizia on. Tajani presenterà presto alla Camera il progetto di legge per la riforma giudiziaria.

La situazione per la questione del macinato nel Senato è inalterata; si attendono delle dichiarazioni dal Ministero.

L'Adriatico ha da Roma 20: Appena giunta la notizia della morte del principe Napoleone, le LL. MM. telegrafarono all'imperatrice vivi sensi di condoglianze. La notizia ha fatto qui molta impressione. Notizie da Londra dicono che in questa città pure fece senso l'annuncio della morte del principe. Il sig. Rouher è partito per Chislehurst.

L'on. Depretis nominò una Commissione per studiare la riforma alla legge comunale e provinciale e preparare il relativo progetto di legge da presentarsi dopo le vacanze parlamentari.

Secondo il Diritto il preventivo dei lavori di riparazione alle arginature del Po nel puro limite dell'indispensabile, ammonterebbe a nove milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 20. Venne scoperta una congiura socialista a Sanmiguel, presso Perez: sette fra i capi vennero arrestati e si sequestrarono le liste dei cospiratori.

Cairo 20. I ministri egiziani sono quasi propensi a consentire all'abdicazione del viceré. I consoli di Francia e d'Inghilterra coi loro consigli fanno pressione in questo senso e promettono di facilitare al nuovo Kedivè la regolazione dei problemi finanziari e l'installazione del nuovo governo. Il Kedivè è ancora indeciso.

Londra 20. La Reuter ha dalla città del Capo 3: Il principe Luigi Napoleone è morto. Egli si era recato con parecchi ufficiali a fare una piccola ricognizione. Scese come essi da cavallo, fu assalito, dagli Zulu e ucciso. Due soldati furono pure uccisi; gli altri riuscirono a fuggire.

Londra 20. (Ufficiale). Notizie dalla città del Capo annunciano la morte del principe Luigi Napoleone. Il cadavere fu rinvenuto. Lord Syney si recò a Chislehurst per dar parte all'Imperatrice Eugenia del triste avvenimento.

Londra 20. (Camera dei Comuni). Stanley annuncia la morte del principe Napoleone ed esprime con calde parole il rammarico e le simpatie per l'Imperatrice Eugenia. Il principe aveva fatto una ricognizione sotto il comando del generale quartier-mastro inglese. Il corpo del principe, trafitto da 17 colpi di assegai, verrà trasportato sotto scorta in Inghilterra.

Il Times annuncia: I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra ricevettero istruzione d'invitare in comune il Khedivè a scegliere fra un'abdicazione volontaria con un appannaggio sotto la protezione dei due governi, e il ritiro forzoso mediante azione diretta delle Potenze occidentali o firmano turco.

Lo Standard ha da Alessandria 19: I rappresentanti della Francia ed Inghilterra invitarono il Khedivè ad abdicare in favore di Tewfik. Il Khedivè chiese 24 ore di tempo per assumere un prestito deponendo le sue gioie presso i banchieri indigeni all'effetto di soddisfare i suoi creditori che ottennero sentenze giudiziarie. Quando Rothschild avrà pagato il saldo del prestito demaniale e i creditori saranno compiutamente soddisfatti, egli abdicherà a favore di Tewfik.

Vienna 20. È qui atteso il conte Karolyi da Londra. La Neue Presse teme che le potenze invidiose lascieranno nell'isolamento la Francia, la quale esige il detronizzamento del Khedivè. Il Tagblatt scorge nella imperiosa esigenza della Francia un sintomo dell'alleanza delle due potenze occidentali contro Bismarck, da cui conseguirà una nuova confligrazione in Oriente colla totale rovina della Turchia.

Cairo 20. Sono qui stati richiamati in tutta fretta il principe ereditario Tewfik pascià, ed il governatore Abdel Kader.

Costantinopoli 20. È arrivato Mahmud pascià, il quale pare sarà subito nominato granvisir. Ieri è stato tenuto un Consiglio di ministri, nel quale vennero discusse le faccende egiziane. Si assicura che il sultano approva il cambiamento nella persona del Khedivè, ma vuole conservata la dinastia.

Versailles 19. Dopo lieve incidente, provocato dai reclami della destra, Martei dichiara il compito del Congresso terminato. La seduta è levata.

Parigi 20. Tre navi andranno a proteggere gli interessi francesi al Chili e al Perù.

Madrid 19. Il Senato discusse il Messaggio. Molins chiama l'attenzione sulla situazione dell'Europa, sugli attentati dei nichilisti, sulla necessità di rinforzare le Autorità. Martinez dice che l'abolizione immediata della schiavitù a Cuba è impossibile. Il Messaggio è approvato.

Londra 20. Il Times dice: Il corpo del Principe Napoleone fu ritrovato a Donga, trasformato da 17 colpi di arma bianca. Non fu trovata alcuna palla; il Principe fu spogliato dei vestiti. Il corpo fu inviato in Inghilterra. Il Daily Telegraph ha da Vienna: Il passo del console francese Tricon a Cairo fu fatto all'insaputa della Germania. Si assicura che se Bismarck intende avere una parte principale nell'affare dell'Egitto, non sarà sostenuto dalle altre Potenze. Lo Standard ha da Vienna: La Turchia abbandonò l'opposizione alle domande della Grecia; non ha ancora nominati i Commissarii, ma offre di cedere alla Grecia alcuni Distretti.

Londra 20. (Camera dei comuni). Stanley comunica con dolore il seguente telegramma di Chelmsford, ricevuto dal campo di Sevenfalls al di là del fiume Azzurro 2 corrente: « Il Principe Napoleone, eseguendo gli ordini ricevuti, fece il 1° corrente una ricognizione accompagnato dal Luogotenente Carey del 98° reggimento, da sei uomini e da Zulu Amici. Essi discesero da cavallo. Allorché rimontarono udirono una scarica di fucileria, quindi si constatò l'assenza del Principe e di due uomini. » Chelmsford soggiunge che ignorava che il Principe fosse designato a questo servizio. Un telegramma del Governatore del Capo annuncia che il corpo del Principe fu ritrovato. Stanley esprime eloquentemente i sentimenti che la Camera deve provare per la perdita del Principe che agi valorosamente e volontariamente, e la simpatia profonda per l'Imperatrice, in presenza di una perdita così dolorosa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Senato del Regno). Seguita la discussione dei progetti sul macinato e sugli zuccheri.

De Cesare sostiene che le condizioni del bilancio esigono il mantenimento integrale del macinato. Credere che un grande beneficio per le popolazioni e di poco sacrificio sarebbe l'abolizione della tassa di lire 1.40 sopra l'importazione dei grani esteri. Prega il Governo a presentare il progetto per questa abolizione, altrimenti lo presenterà lui stesso.

Di Giovanni giudica che prima di abolire il macinato dovrebbe abolire il gioco del lotto.

Boccardo crede che non si debbano abolire imposte finché esiste il corso forzoso. L'abolizione del macinato nuocerebbe al credito dell'Italia che, mostrarsi saggia politicamente, si mostrerà saggia anche economicamente. Respingendo l'abolizione del macinato, il Senato farà atto di patriottismo.

Alvisi parla per l'abolizione totale del macinato.

Tirelli rinunzia alla parola.

Il presidente dice che sono esauriti gli oratori inscritti, e la parola spetta quindi al ministro delle finanze Magliani, il quale però prega gli sia consentito di rinviare il suo discorso a domani, ciò che gli è accordato.

Roma 20. (Camera). Discutesi la legge per riordinamento degli Istituti di emissione.

La Commissione propone che le disposizioni di legge vengano limitate alle seguenti: proroga fino a tutto giugno 1880 del corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti consorziati: incarico al Governo di presentare nel marzo prossimo la legge informata ai principi della libertà e della pluralità delle Banche, la quale stabilisce le norme e le garantie con cui, cessato il corso legale, possono sorgere ed operare altre Banche.

La Commissione propone inoltre d'invitare il Governo a regolare fra gli Istituti suddetti il riscontro dei rispettivi biglietti e a presentare una legge per stabilire le norme e i limiti con cui il Governo possa ricevere i biglietti degli Istituti autorizzati. I ministri Majorana e Magliani fanno ampie riserve relativamente a dette proposte della Commissione, e consentono che la base della discussione sia il progetto modificato dalla medesima.

Zeppa ragiona delle modificazioni introdotte nel progetto, che accetta, quantunque, sembrandogli pochi e lievi i punti di dissenso fra il Ministero e la Commissione, non vegga perché questa abbia messo in disparte tutte le altre disposizioni del progetto; soggiunge però che vorrebbe che questa fosse l'ultima proroga legale che concedesi alle Banche.

Doda dice non poter a meno di chiamare l'attenzione della Camera e del Ministero sopra una pubblicazione ufficiale della Banca nazionale, ingiuriosa ad una Giunta parlamentare ed allo stesso Governo. Egli protesta contro di essa, e si meraviglia che il Ministero non abbia stimato impedirla.

Il ministro Majorana opina che debbasi concedere anche la libertà delle insolenze e delle ingiurie. Anch'egli venne in proposito della presente legge ingiurato, anzi calunniato; rispose disdegno le ingiurie, dimostrando infondate e ingiuste le accuse.

Il ministro Magliani aggiunge che al Governo sarebbe anche mancato il mezzo legale d'impedire ad una Banca libera e indipendente di fare tali pubblicazioni, di cui non crede sia decoroso occuparsi.

Doda ripete non essere tollerabile che una Banca così stretta e vincolata al Governo sollevi contro alla rappresentanza nazionale, quasi come Potenza verso Potenza, e ritiene che il Ministero, per mezzo del suo commissario, poteva e doveva almeno consigliare temperanza di modi e di giudizi.

Sella non lesse il documento, ma qualunque sia, crede giovì ammettere parità di criterii e rammentarsene.

Il Presidente tronca finalmente questo incidente, dicendo che siffatto documento è atto privato, non accettato dalla Camera, che non può accogliere alcun atto o reclamo collettivo, e per conseguenza non deve formare soggetto di alcuna discussione.

Soggiuntesi poi dal relatore Leardi, da Maurogonato, dal ministro Majorana e da Doda alcune osservazioni intorno alla esecuzione delle disposizioni della legge 30 aprile 1874 ed agli effetti di essa, si chiude la discussione generale e approvansi l'ordine del giorno della Commissione, modificato però nel senso di raccomandare soltanto al ministero di provvedere con un semplice regolamento e non con la presentazione d'una legge speciale.

Si passa pertanto alla discussione dell'articolo primo, in proposito del quale Luzzatti domanda alcuni schiarimenti sopra i concetti del governo riguardo all'abolizione del corso forzoso, che il ministro Majorana opinò in una sua ultima scrittura si possa fare molto agevolmente, e sopra gli intendimenti del ministero nell'applicare la presente legge a certi istituti e principalmente alla Banca Nazionale ed alla Banca Toscana.

Il ministro Magliani risponde che le condizioni della Banca Toscana si sono da qualche tempo migliorate e stanno per avvantaggiarsi maggiormente; assicura del resto che il ministero si varrà dei mezzi somministrati dalle leggi vigenti per sorgerne le sorti qualora ve ne fosse necessità. In ordine alla questione del corso forzoso riservasi di trattarne quando si avrà da discutere la legge relativa.

Il Ministro Depretis, respondendo in seguito a Doda, che dice sembrargli singolare che il Ministero non abbia ancora delle idee determinate sopra tale questione onde farle conoscere a norma del paese, giudica pur esso inopportuno l'agire ora siffatto argomento e doversi attendere sia concretata per esso l'ardua legge che si sta studiando.

Indi approvansi detto articolo, con una modifica proposta da Vacchelli, con la quale si proroga il corso legale fino al 31 gennaio 1880 e si dà al Governo la facoltà di prorogarlo ancora fino al 30 del successivo giugno con quelle limitazioni e temperamenti che crederà opportuni.

Approvansi quindi gli articoli II, III, ed ultimo che danno incarico al governo di presentare nel marzo 1880 una Legge intesa a provvedere a che possano sorgere e operare altre Banche di circolazione, e che dichiarano rimaste in vigore le Leggi 30 aprile 1874 e 30 giugno 1878 nelle parti ora non variate.

Determinasi poi di discutere lunedì delle elezioni del Collegio di Albenga che dichiarasi contestata e l'elezione del Collegio di Foligno, invitandosi la Giunta a presentarne la relazione.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge discussa, ma la Camera non trovasi in numero.

Londra 20. Lo Standard, a proposito della morte del Principe Napoleone, dice che la ricognizione era stata fermata per un'ora, allorché il luogotenente Zulu in un campo di grano. Essi montarono immediatamente a cavallo, ma gli Zulu fecero fuoco e precipitarono sopra di loro. Credeva che il principe tentando di prendere la correggia della sella, sia caduto all'indietro, e che il cavallo gli sia fuggito. Il principe corse per 300 metri, ma i Zulu lo videro e lo uccisero. Il principe ricevette 17 colpi di zagaje, uno dei quali gli attraversò l'occhio sinistro.

Vienna 20. La Politische Correspondenz ha da Pietroburgo: I delegati della Rumelia orientale Gereschoff e Jankoloff furono ieri ricevuti dal Czar. L'udienza fu accordata soltanto dopo che il segretario di Stato Giers ebbe loro fatto conoscere, per ordine espresso dello Czar, che non sarebbero stati accettati né indirizzi, né petizioni contrarie al trattato di Berlino. I delegati dichiararono che volevano soltanto ringraziare il governo russo per tutto ciò che fece a vantaggio della Rumelia orientale, e desideravano poterlo fare personalmente verso lo Czar. Nell'udienza loro accordata, lo Czar ripeté quanto era stato loro detto da Giers. Il linguaggio dei delegati non tradì alcun malcontento per la situazione creata alla loro patria.

Londra 20. La Reuter ha dal Cairo: Il Kedivè chiese quarantott'ore di tempo per rispondere all'invito di abdicare, fattogli dalla Francia e dall'Inghilterra, e per chiedere consiglio alla Porta. Tutti i ministri, eccetto quello della guerra, sono propensi all'abdicazione.

Nella Camera dei Comuni, Bourke, rispondendo all'interpellanza se sia vero che la Francia chieda la abdicazione del Kedivè, e che l'Inghilterra vi aderisca, dichiarò che hanno luogo importanti trattative fra le Potenze riguardo all'Egitto, essere però impossibile di far comunicazioni prima che le trattative sieno condotte a termine. Northeote accentuò del pari la impossibilità di far comunicazioni; disse che le Potenze proseguono attivamente le trattative, e che regna il più perfetto accordo sulla Francia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. Nei rari mercati cominciano ad affluire i pochi bozzoli prodotti. La disillusione è grande sia per quantitativo, come per la qualità. Speriamo che i paesi ritardatari sieno più fortunati; intanto i prezzi progrediscono. I bozzoli gialli, si pagano da L. 6 a 7, i giapponesi da 5 a 6, secondo la quantità, la qualità, ed il merito.

A Milano continuaron pure gli accordi di varia partite a consegna a L. 5 fisco e da 30 a 50 cent. al disopra dell'adeguato della Camera di Commercio. A prezzo finito si raggiunsero le L. 6, per alcune partite classiche; prezzo questo contestato, che gli acquirenti erano incerti di pagare e la maggior parte degli affari si conclusero sulla base di L. 5.50 a 5.80. Ora però che è accertato positivamente che il raccolto ammonterà al 30 per cento circa di un raccolto ordinario, che si lamenta da vari filandieri, che fecero degli esperimenti, la cattiva qualità di bozzoli, si pagaron le L. 6 a prezzo finito. (Sole)

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 20 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi					Prezzo di giornaliero in lire ital. V. L.
	comple- tiva pesata a tutti i giorni	par- ziale pesata oggi	mi- nimo	mas- simi	ade- guato	
Giapp. an- nuali verdi e bianche	150,03	43,10	5,50	5,55	5,53	5,85
Nostr. gialle e simili	14,20	14,20	5,80	5,80	5,80	5,80

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

CASA DI RICOVERO DI UDINE

A V V I S O .

Sono d'affittarsi per anni dieciotto da 11 novembre 1879 a tutto 10 novembre 1897 li beni qui sotto indicati.

A tale scopo si terrà un'asta pubblica presso questo Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di giovedì 10 luglio prossimo venturo.

Le inserzioni dall'Estero nel nostro giornale si ricavano esclusivamente presso l'Office principal de pubblicità E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc, e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 372 - **Il SINDACO DEL COMUNE DI QUIRINO**
il 15 luglio p. v. il concorso ai posti di maestro delle frazioni di San Felice e Segnano col stipendio di annue lire 1.550.
di maestro del Capo Istruzione Comunale, collo stipendio di annue lire 400.
La durata delle nomine è biennale, il termine delle stesse assumerà il servizio col primo agosto p. f. siccome in questo comune il termine è sempre detto mese.

San Quirino 15 giugno 1879.

*Il Sindaco
D. Cojazzi.*

VERMI EGIDI ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONT FANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMI EGIDI - DIECI ERBE - ELISIR

Piano d'Arta

Lo Stabilimento Seccardi per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1° luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879.

PIETRO PICCOTTINI.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETA' DEI FRATELLI LUCCHETTI - APERTURA 1° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le docce scozzesi. — Medico Direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio — Medico Consulente in Venezia Cav. Angelo dott. Minich. Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia**.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscrittori si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perché il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonie delle acque minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I baggi stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8.

— Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la **Tariffa giornaliera** avrà la riduzione del **20** per cento.

INSEZIONI LEGALI dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverti che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunci legali, andare a separarsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GOVANNI RIZZARDI.

La falsa Acqua Anaterina è nociva in sua azione e peggiora anzi lo stato di malattia.

Al sig. dott. I. G. POPP
dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città. Bogengasse N. 2.
In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarle pentito una mia debolezza. Ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua anaterina perfettamente eguale alla genuina mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei spediammi. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, « ed io trovi perfetto aiuto soltanto « nell'uso rinnovato dell'*insuperabile* « Acqua Anaterina acquistata da Lei. « Trovai pure ottimo l'effetto della di « Lei pasta anaterina » (4) Con riconoscenza e profonda stima mi segno. Drachotusz, (Moravia). di Vostra Signoria, devotissimo servitore GIUSEPPE cav. di ZAWADZKI.

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour
di fronte allo sbocco di via Savorgna
e apre la vendita *al uso stradale* di
Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso
anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;
Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di re-
centissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento;
Stampa di ogni qualità religiose e profane, d'inchianze, di litogra-
fia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

Il più acuto dolore dei denti pro-
dotto dalla carie viene in pochi istanti
arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in
Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Far-
macie d'Italia.

ANNO IV. SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA Eserciz. 1880

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO

SEME DA BACHI ANNUALE VERDE ORIGINARIO DEL GIAPPONE

per l'educazione dell'anno 1880

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa Città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonché per altre Città e Province, presso gli Uffici comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

OGRADA TERRA

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione.

Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20, venti; le altre lire 80 si pagheranno per lire 40 dal 1 al 15 agosto p. v., e per lire 40 dal 1 al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Province speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto, colla inserzione nei giornali di questa Città per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Province Venete.

I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono avere eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Società nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo, coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone, che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il conto Sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica.

Si pregano le onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annuncio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro agosto p. v. le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. ing. Pietro Riccardi, il quale ha eseguita l'operazione uello scorso esercizio, importando n. 22,660 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 Giugno 1879.

FACCHI GAETANO Presidente.

Zoppola co. Nicola — Bettone co. Ledovico — Franzini Giovanni
Gerardi Bonaventura.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLE à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 1878.

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI
MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzcherie e negozi di
commestibili.

UNICA
PREMIATA
alla
Esposizione
di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA

DI

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti Giuri, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più debolli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Debilità di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO REMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessati, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora, L. 6.00 al quint.
2. Umano concentrato a 1.50 all' ettol.
3. Materia fecale a 0.40

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'Ufficio della Società.